

## **I Comitati Consultivi Misti e la loro partecipazione alla Conferenza Territoriale Socio Sanitaria Metropolitana.**

### **Le motivazioni di un percorso**

Il tavolo di confronto aperto dal Comune di Bologna e dalla CTSS con le rappresentanze del mondo associativo e con i CCM delle aziende sanitarie ha evidenziato come il tema della partecipazione a partire dalla sua ridefinizione e per finire dalla sua concreta realizzazione, sia uno degli aspetti che più di ogni altro interpreta e collega il percorso sin qui svolto.

Da tempo i Comitati Consultivi Misti hanno avanzato la richiesta di essere coinvolti nei lavori della CTSSM con tempistiche e modi da definire; l'individuazione di una modalità di relazione di natura più politico- strategica e nello specifico esterna alle aziende sanitarie viene considerata dai Comitati un obiettivo di qualità che intendono perseguire.

Una presenza in CTSSM è da motivare come promozione di una migliore partecipazione e come completamento del ruolo dei Comitati. Una periodica informazione riguardante le linee politico strategiche di riferimento per l'area metropolitana, una puntuale conoscenza della programmazione, la presentazione di progetti innovativi e gli eventuali interventi di miglioramento continuo in campo sanitario e sociale rappresentano un valore aggiunto che facilita i Comitati nella loro funzione di rappresentanti dei cittadini quali fruitori di servizi sanitari e socio-sanitari sempre più complessi ed integrati. Va, inoltre, precisato che la partecipazione alla Conferenza non modifica in alcun modo le priorità dell'agire dei Comitati anzi li dota di strumenti maggiori per esercitare appieno la funzione consultiva in riguardo alla verifica della qualità delle prestazioni e dei servizi complessivamente erogati dalle aziende sanitarie.

Il percorso avviato con il tavolo di confronto comunale è quanto mai opportuno nell'attuale periodo storico in cui gli stessi Comitati analizzano il loro operato, l'efficacia della loro attività in ambito aziendale e su come migliorarla. Più temi e questioni emergono in modo esplicito in varie occasioni di incontro. Nella recente conferenza di fine mandato del CCM di Bologna, ad esempio, i numerosi punti emersi sono espressi con forza in modo critico e costruttivo al tempo stesso: riguardano il fatto di dover ripensare alle relazioni tra CCM ed AUSL, riguardano l'esigenza di reinterpretare il ruolo dei CCM in un contesto come quello delle aziende sanitarie complesso e fortemente dinamico. Non mancano pure riflessioni interne sul modo di lavorare adottato dai componenti stessi dei CCM, sulla difficoltà ad avere le informazioni utili per un proficuo lavoro e sul riconoscimento del valore aggiunto che il tavolo di confronto in essere sta svolgendo.

Per completezza va ricordato che una qualsiasi "riforma" dei CCM può essere realmente compiuta anche attraverso una rivisitazione della legislazione vigente in materia. Leggi nazionali e circolari interpretative regionali dopo diversi anni dalla loro stesura meritano una rilettura attenta per cogliere aspetti che possono aiutare a chiarire ancor meglio ruolo e funzioni dei Comitati.

Ciò premesso, tornando al tema della partecipazione agli appuntamenti della Conferenza, la prospettiva auspicabile è che la conoscenza della programmazione, degli indirizzi politico

strategici ed un coinvolgimento sulle maggiori progettualità in atto e future porti a migliorare l'operato dei Comitati nei singoli territori aziendali. Si vuole ottenere un rafforzamento della rappresentatività delle associazioni entro i Comitati stessi, la crescita di una relazione costruttiva con l'Azienda mirata a perfezionare l'informazione ed un contributo per ricostruire e sostenere quella relazione di fiducia tra cittadini ed istituzione pubblica da tutti auspicata.

Con tali presupposti la partecipazione alla CTSSM rappresenta un momento di comunicazione e reale supporto per i CCM; al contempo, si prefigura come una vera e propria sperimentazione dalla quale trarre elementi per il futuro. Si dà inizio, inoltre, ad un nuovo percorso che non potrà che continuare nei singoli territori attraverso una presenza nei Comitati di Distretto dove la programmazione complessiva metropolitana va necessariamente riletta tenendo conto del contesto locale condizione essenziale per interpretare correttamente l'agire quotidiano.

Per concludere emerge come il percorso sopra delineato riconduce i CCM ad un più ampio sistema di governance in qualità di attori consapevoli e più integrati con le altre componenti istituzionali. La conseguenza auspicabile che ci si attende è che si realizzi un concreto miglioramento delle relazioni tra CCM e Aziende Sanitarie. L'informazione sulle politiche socio-sanitarie di un determinato territorio e la conoscenza degli aspetti programmatici di rilievo offrono l'opportunità di esercitare a livello locale con maggiore efficacia ed in modo mirato la funzione consultiva quale componente più significativa del ruolo che la legge assegna ai Comitati Consultivi Misti.

### **I contenuti prioritari oggetto d'informazione.**

In considerazione della complessità dei temi trattati in Conferenza e della loro eterogeneità, può essere di utilità esemplificare quali potrebbero essere le tematiche oggetto prioritario d'informazione senza che esse siano vincolanti rispetto alla trattazione di altri eventuali argomenti proposti dalla presidenza.

Di norma vengono portati in sede di CTSSM temi prioritari di forte rilevanza ed interesse per i quali si può ritenere che la loro trattazione debba essere estesa a tutti i componenti della Conferenza.

*Il bilancio delle aziende sanitarie.* Almeno una volta l'anno viene presentato in CTSSM il bilancio delle 4 aziende sanitarie: Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna, Azienda Ospedaliera S.Orsola Malpighi, Istituto Ortopedico Rizzoli, Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola. Generalmente si tratta di bilanci consuntivi ma vi sono anche occasioni in cui si presentano bilanci previsionali con un maggior rilievo sulle azioni future. Al di là dei numeri della contabilità certamente importanti, vengono fornite una serie di informazioni sull'andamento dei maggiori fattori produttivi, sui risultati di una programmazione annuale e sull'entità degli investimenti in termini di risorse umane, attrezzature e di edilizia sanitaria.

*Il fondo regionale per la non autosufficienza.* E' uno dei temi storici trattati dalla Conferenza. Si dedicano di norma due appuntamenti annuali uno relativo all'assegnazione del FRNA ai singoli territori distrettuali; il fondo, infatti, viene assegnato dalla Regione alla Conferenza ed è compito della stessa suddividerlo per i vari distretti avvalendosi del lavoro istruttorio e tecnico dell'Ufficio di Supporto. Il secondo appuntamento è dedicato all'andamento/consuntivo annuale del fondo, dove i temi della sostenibilità, delle progettualità innovative, dei risultati, delle criticità e degli orientamenti strategici da tenere sono oggetto di analisi. Si comprende facilmente che si tratta di momenti rilevanti di conoscenza in quanto il fondo finanzia target di popolazioni fragili oggetto di forte interesse per le associazioni che fanno parte dei CCM.

*Grandi temi di programmazione.* Esistono infine argomenti non facilmente programmabili routinariamente ma di grande rilevanza strategica per gli effetti sul sistema sanitario e socio-sanitario metropolitano. Tre esempi per tutti: il “PATRO” la programmazione dell’assistenza territoriale e della rete ospedaliera nell’area metropolitana di Bologna; il Rapporto Conclusivo, elaborato dal Nucleo Tecnico di Progetto, “Forme di Integrazione nell’Area Metropolitana di Bologna”; il Protocollo d’intesa tra Ausl, Aosp, Comune di Bologna, Ufficio scolastico alla luce della Legge Regionale n.19 del 5 dicembre 2018 “Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria”. Sono documenti in cui la discussione e validazione politico-strategica passa obbligatoriamente in CTSSM oltre che su altri molti tavoli di confronto istituzionale. Rientrano in questo capitolo argomenti di grande interesse quali lo sviluppo delle Case della Salute, gli Ospedali di Comunità, la rete delle Cure Intermedie ed il grande tema del governo dei percorsi di cura e della presa in carico.

*L’integrazione sociale e sanitaria.* Non certamente ultimo per importanza è il grande tema dell’integrazione sociale e sanitaria che è presente più volte in conferenza nel corso dell’anno. L’argomento può venire presentato sotto diversi punti di vista, tuttavia, l’esempio più chiaro ed esaustivo dell’intera tematica riguarda la programmazione sociale e sanitaria attraverso l’elaborazione, l’implementazione ed il monitoraggio dei Piani di Zona per la Salute e il Benessere Sociale; un atto programmatico di ampio respiro che discende direttamente dal Piano Sociale e Sanitario della Regione che contiene a sua volta numerosi argomenti d’interesse per i cittadini e per le associazioni.

Condiviso questo impianto, sarà necessario tracciare poche indicazioni procedurali per garantire una corretta e semplice partecipazione ai lavori della CTSSM a partire dalla periodicità e la numerosità degli incontri da programmare fino alla rappresentanza invitata a partecipare alle sedute, lavorando nel contempo per un vero e proprio coordinamento dei CCM a livello metropolitano.

Su questo aspetto si potrà lavorare nei mesi di settembre/ottobre permettendo in tal modo alla prossima nuova CTSSM di partire da un assetto stabile e rinnovato di relazioni con i CCM dell’area metropolitana.